

RELAZIONE SUGLI ASSETTI SOCIETARI DELLE IMPRESE
OPERANTI NEL CICLO DEI RIFIUTI

(articolo 1, comma 1, lettera d), legge 10 aprile 1997, n. 97)

(relatore: Presidente Scalia)

Premessa.

Il 24 ottobre 1997 una delegazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, nel corso di un sopralluogo a Pontinia, individuò in collaborazione con la locale polizia provinciale un'area ufficialmente destinata al trattamento e alla pulizia di fusti per il trasporto di rifiuti pericolosi liquidi: il sito risultò privo di qualsiasi macchinario adatto allo scopo e molti dei fusti in attesa del « trattamento » erano ancora pieni di materiale vario. Inoltre, i registri di carico e scarico dell'impianto risultarono compilati in maniera non conforme alla legge, addirittura con operazioni riportate non nell'esatta sequenza temporale. Per tali motivi i parlamentari presenti ritennero di convocare sul posto l'autorità giudiziaria per procedere all'immediato sequestro dell'area, supponendo anche il già avvenuto smaltimento illecito di ingenti quantità di rifiuti pericolosi liquidi (1).

Le operazioni di sequestro consentirono di accertare la presenza in quel sito di oltre 11.600 fusti e di due cisterne colme di liquido da classificarsi come rifiuto pericoloso. Gran parte dei fusti proveniva da aziende di rilevanza internazionale, operanti nel campo dell'informatica e della farmaceutica.

La ditta responsabile dell'impianto è stata individuata nella SIR SRL di Roma che aveva iniziato ad utilizzare l'area sin dal febbraio 1997, dando la comunicazione di inizio attività alla regione Lazio solo nel luglio 1997. Dalla lettura dei documenti presenti nell'area emersero ulteriori episodi singolari, come ad esempio il trasporto effettuato nel settembre 1997 di 9 tonnellate di residui di polipropilene; partito da Avezzano il 9 settembre, il camion giunse a Roma (presso la sede della SIR) dopo quindici giorni, il 24 settembre. Dopo una sosta di sei giorni, il medesimo camion ripartì il 30 settembre alla volta di Pontinia, dove riuscì ad arrivare nella medesima giornata.

Poiché il sequestro di Pontinia è stato (in termini quantitativi) il più rilevante del genere mai effettuato in Italia, esso è stato lo spunto per un'attività di indagine autonoma della Commissione, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera d) della legge istitutiva, per accertare — anzitutto — collegamenti con altri episodi illeciti avvenuti in altre

(1) Dell'operazione la Commissione ha già riferito nel Doc. XXIII-16, p. 16.

aree del Paese, e per valutare l'esistenza o meno di una sorta di *holding* affaristico-criminale attiva sul territorio nazionale nel ciclo dei rifiuti. In questo documento si dà conto dell'esito di tale autonoma attività d'indagine della Commissione.

Diversi gruppi imprenditoriali sono stati inizialmente analizzati in maniera separata; l'incrocio successivo dei dati emersi ha evidenziato collegamenti tra gli stessi gruppi, elemento di cui si dà conto nella parte conclusiva del documento. Dall'esposizione, infatti, emergono nettamente gli stretti rapporti che corrono tra società che operano nelle diverse fasi del ciclo dei rifiuti e, più concretamente, la riconducibilità delle stesse ad un ristretto giro di operatori, chiaro indice di un'assenza di trasparenza del settore e del delinearsi di un sostanziale oligopolio.

Va precisato che allo stato attuale il mercato dei rifiuti solidi urbani — per quanto attiene alle fasi della raccolta e del trasporto — è per il 65 per cento circa direttamente gestito dagli enti locali (con aziende municipalizzate, aziende miste a controllo pubblico o in economia); la restante quota di mercato viene affidata in appalto a privati, peraltro con forme variabili. Alcuni appalti riguardano infatti le sole fasi di raccolta e trasporto, altri comprendono anche il servizio di spazzamento delle strade. Esistono poi enti locali che suddividono l'appalto a seconda del tipo di rifiuto da raccogliere.

Va inoltre specificato che le società indicate nel presente documento non operano in via esclusiva nel settore dei rifiuti solidi urbani, avendo anzi rilevanti interessi nel settore dei rifiuti speciali, che garantisce peraltro guadagni assai maggiori, e sul quale si concentrano attività illecite di grande spessore. Su questo tuttavia si rimanda ad un successivo documento, attualmente in fase di elaborazione sulla base dei dati raccolti con un questionario inviato dalla Commissione a tutte le aziende grandi produttrici di rifiuti pericolosi, con particolare attenzione alle aziende a rischio di incidente rilevante operanti sul territorio nazionale.

1. *Il metodo di lavoro.*

Le informazioni sulle società menzionate in questa relazione sono state tratte dalla banca dati CERVED dell'Unione delle camere di commercio, dalla quale è possibile individuare l'organigramma societario, la titolarità delle quote di capitale sociale dell'azienda nonché le attività della stessa. Per alcune società — quelle individuate come le più rilevanti ai fini dell'indagine — sono state assunte ulteriori informazioni da banche dati di società di informazioni commerciali.

Per le persone fisiche aventi collegamenti con le società menzionate in questo documento sono state inoltre ricercate informazioni in merito ad eventuali coinvolgimenti in inchieste giudiziarie i cui atti sono a conoscenza della Commissione.

Tutte le informazioni così ottenute sono state inserite in un *database* realizzato dai consulenti della Commissione, tenendo in considerazione gli obiettivi di questa indagine. Grazie a tale strumento è infatti possibile evidenziare immediatamente i collegamenti tra le

diverse società, tutti gli incarichi di un singolo soggetto, nonché i coinvolgimenti in inchieste giudiziarie delle persone o delle società.

Per quanto riguarda invece il quadro di riferimento, sono state raccolte informazioni presso l'ANPA in merito al mercato complessivo del sistema di raccolta e trasporto dei rifiuti e alla gestione di tale sistema nei comuni italiani per l'anno 1998.

2. *Analisi dei gruppi imprenditoriali.*

2.1. *Il gruppo SIR.*

Come detto, l'impianto di Pontinia, oggetto del sequestro richiesto dalla Commissione, risultò di titolarità della SIR; dall'analisi di questa società sono emersi collegamenti con altre imprese operanti nel ciclo dei rifiuti. Partendo dalla SIR si dà qui conto del lavoro di ricostruzione svolto (v. la tavola n. 1).

La SIR (Società Imprese Riunite Srl), costituita il 9 settembre 1982 e con sede in Roma (2), ha come oggetto sociale «la raccolta, il trasporto e lo smaltimento di rifiuti urbani, speciali e tossico-nocivi» e quant'altro abbia attinenza con il ciclo dei rifiuti.

Il capitale — che Vittorio Ugolini e Vincenzo Fiorillo detengono ciascuno al 50 per cento — è di lire 20.000.000 (interamente versati) ed amministratore unico, dal 12 settembre 1996, è Nicodemo Spatari, subentrato a Vittorio Ugolini che, a sua volta, il 4 luglio 1995 aveva sostituito Luigi Ugolini.

Procuratore della società è, dal febbraio 1996, Gennaro Compagnucci, mentre Vittorio Ugolini, dal gennaio 1999, ha assunto la carica di direttore tecnico.

La SIR detiene quote di capitale sociale di altre imprese operanti nel ciclo dei rifiuti:

il 25 per cento della Ecodasty Srl;

l'80 per cento della Sateco — Servizi Applicazioni Tecnico Ecologiche Srl;

il 50 per cento delle Imprese Riunite Spra-Sir Scrl.

La SIR stessa ha anche un laboratorio (deposito automezzi ed autofficina per la riparazione degli stessi) in via di Valleranello n. 281 — ove risultano avere sede altre società di cui si dirà in seguito — e due unità locali, una a Caserta, in via G. Amendola n. 8, e una a Milano.

A Caserta, in via Amendola n. 8, oltre alla citata ECODASTY srl ha sede un'altra società operante nella raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti: la DES - Dasty Ecological Service Srl. Tale azienda è stata costituita a Caserta nel marzo del 1988 ed ha un capitale sociale di lire 20 milioni, detenuto per il 44,50 per cento ciascuno dall'am-

(2) La sede è in via Buccari 3 (i locali sono stati presi in locazione da Vittorio Ugolini e Vincenzo Fiorillo nel novembre 1977).

ministratore unico Michele Tarabuso e da Amalia Antonone, e per i restanti 5,50 per cento cadauno da Vittorio Ugolini e Vincenzo Fiorillo.

La Ecodasty Srl, costituita nel luglio del 1994, ha un capitale sociale di lire 20 milioni, versato, come detto, per il 25 per cento dalla SIR e per il restante 75 per cento dalla citata Des. L'amministratore unico è Giulio Tarabuso.

La seconda delle tre società controllate dalla SIR è la Imprese Riunite Spra/S.i.r. Scrl, costituita nel maggio del 1990 e posta in liquidazione volontaria nell'ottobre del 1996: sino all'aprile del 1998 il capitale sociale, di lire 20 milioni, risulta controllato, per l'altro 50 per cento, dalla Nuova Spra Ambiente Spa. La sede è a Napoli (3) e l'attività prevalente concerne il trasporto per conto terzi e la gestione dell'appalto per la nettezza urbana del comune di Napoli. Da marzo del 1998, liquidatore della società è Edoardo D'Alessio, amministratore unico della Cetan Srl sino al marzo del 1998 e socio della Ines Sud Srl — società appartenenti al novero di quelle menzionate nella presente relazione — mentre Vincenzo Fiorillo della SIR ha rivestito, sino all'agosto del 1990, la carica di consigliere.

Il Fiorillo è inoltre presente quale amministratore unico nella Tiburtina Gestioni Srl di Roma (4) (società che controlla l'impianto Ex Chimeco di Guidonia, visitato dalla Commissione il 28 ottobre 1997 (5)), da lui stesso costituita nel febbraio 1993, con capitale di lire 20 milioni interamente versato (in quote del 50 per cento ciascuno da Fiorillo ed Ugolini) ed oggetto sociale relativo al « ritiro, trasporto, stoccaggio, trattamento, innocuizzazione e depurazione di soluzioni reflue civili ed industriali e di rifiuti in genere, sia urbani che speciali ».

In via di Valleranello 281, a Roma, è registrata anche la Sateco - Servizi Applicazioni Tecnico-Ecologiche Srl, una società costituita nell'aprile del 1988 e con sede a Roma (6). L'oggetto sociale concerne la « raccolta ed il trasporto a smaltimento di rifiuti urbani, speciali e tossico nocivi, nonché la raccolta ed il trasporto dei rifiuti radioattivi » ed il capitale sociale, di lire 20 milioni interamente versato, è detenuto per l'80 per cento dalla Sir e per il restante 20 per cento dalla Progetto Ecologia di Lascala Antonino e Albano Alessandro Snc. La Sateco è stata, nell'ottobre del 1993, trasferita a Policoro (MT) e, nel novembre 1995, posta in liquidazione e trasferita nuovamente a Roma in via di Valleranello 281. Il liquidatore è Vincenzo Fiorillo, subentrato all'amministratore unico Alessandro Albano.

Lo stesso Alessandro Albano è anche socio amministratore, unitamente ad Antonino Lascala, della citata Progetto Ecologia, società costituita nel settembre 1990 ed operante nella « raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti », la cui sede sociale è a Policoro (MT) (7).

Sempre allo stesso indirizzo di via Valleranello 281, risulta registrata la società Bohemia Srl, costituita nel febbraio del 1990, con

(3) Al centro direzionale Is.C/2, scala D.

(4) In piazza Benedetto Cairoli n. 2.

(5) V. Doc. XXIII-16, p. 28.

(6) In via dell'Arte 85.

(7) In via Belvedere 12.

capitale sociale di lire 40 milioni interamente versato (il 40 per cento da parte di Francesco La Marca ed il 30 per cento ciascuno dai succitati Vincenzo Fiorillo e Vittorio Ugolini) il cui oggetto sociale contempla « l'acquisto, vendita e riparazione di autoveicoli industriali » nonché, dall'ottobre 1993, all'autotrasporto merci per conto terzi. Come della citata Sir, anche della Bohemia Srl, e sempre dal settembre 1996, è amministratore unico Nicodemo Spatari, in sostituzione di Vittorio Ugolini.

La Bohemia Srl ha una « gemella » nella Bohemia Sicilia Srl, società costituita a Roma nel 1992 da Vittorio Ugolini, Marina D'Innocenti e Liborio Polizzi. La Bohemia Sicilia ha lo stesso oggetto sociale della quasi omonima società romana, ed un capitale sociale di 20 milioni di lire (interamente versato). Nel luglio del 1993 è stata trasferita a Palermo, ove ha sede in viale della Regione Siciliana 3414: presso quest'ultimo indirizzo risulta altresì ubicata la sede secondaria della Zanca Impianti Spa, una società costituita a Palermo nel 1973, trasferita a Roma nel novembre 1988 — sede sociale in via degli Uffici del Vicario 33 — e, nel febbraio 1994, nuovamente spostata in altra provincia. L'oggetto sociale attiene alla « costruzione di apparecchiature ed impianti elettrici industriali »: il capitale è di lire 350 milioni interamente versato e l'amministratore unico è Liborio Polizzi.

Nella citata sede palermitana, di viale della Regione Siciliana 3414, risulta inoltre essere stata ubicata — nel periodo compreso tra la costituzione e la cessazione dalle cariche dei suoi fondatori — la sede sociale del Co.Si.Ri., un consorzio costituito a Palermo nell'aprile del 1993 con il contributo dell'ingegner Gian Mario Baruchello, che ha avuto incarichi societari nella Ines Sud Srl di Brindisi, ed è compresente con l'Ugolini in diverse società attive nel ciclo dei rifiuti. Nel consorzio figurano anche i nominati Liborio Polizzi e Marina D'Innocenti. Nel dicembre del 1993, contestualmente ad una delibera di aumento del capitale (che oggi ammonta a 100 milioni di fondo consortile) e ad una variazione dell'oggetto sociale (8) Baruchello, Polizzi e D'Innocenti si dimettono. Nel dicembre del 1994 la sede viene trasferita da viale della Regione Siciliana 3414 all'attuale via Francesco Paolo di Blasi 16 ed entra nel consorzio, formato da Lp Italia Srl, Sicurad Srl di Palermo — società costituita da Giuseppe Maria Zito (9) —, Amecogest Spa di Fiano Romano (Roma) e dalla SIR di Ugolini e Fiorillo, anche la Sorex Srl di Palermo. Negli anni a seguire diverse persone si sono succedute alla guida del consiglio di amministrazione del consorzio oggi composto dal presidente Francesco D'Angelo, e dai consiglieri Francesca Falcone, e Antonella Cappadona.

Da ulteriori dati a disposizione della Commissione risulta che questa società ha fatturato lire 67 milioni nel 1994, lire 1.103.000.000

(8) Attualmente esso è attinente alla funzione del consorzio che « si propone di favorire la cooperazione interaziendale delle imprese operanti nel settore disciplinato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982 ed, in particolare, per lo svolgimento di attività quali la realizzazione e/o la gestione di impianti di depurazione, sollevamento, potabilizzazione delle acque, di impianti di classificazione, trattamento, smaltimento, recupero rifiuti urbani, urbani pericolosi, speciali assimilabili agli urbani, speciali, speciali ospedalieri, tossico-nocivi e radioattivi ».

(9) Persona attinta da provvedimento di custodia cautelare nel luglio 1998 su disposizione della direzione distrettuale antimafia di Palermo nell'ambito della cosiddetta operazione *Trash* (proc. penale n. 1120 del 1997).

nel 1995 e lire 1.309.000.000 nel 1996. Essa ha una situazione di gracilità finanziaria, una affidabilità inferiore alla media e risulta avere un solo importante appalto per i servizi di nettezza urbana, per conto del comune di Anguillara (Roma).

Sempre a via di Valleranello 281 ha sede la Ines Sud Srl (10), costituita a Brindisi nell'ottobre 1988 con sede in corso Umberto 12 ed un capitale sociale di lire 302.708.000 interamente versato.

La Ines Sud ha per oggetto « la realizzazione di nuove iniziative produttive nel Mezzogiorno ai sensi della legge n. 64 del 1986 quali, tra le altre, la gestione in proprio o per conto terzi di impianti tecnologicamente avanzati per lo smaltimento di rsu, rifiuti speciali e tossico nocivi ». Amministratore unico della società inizialmente è stato Giuseppe Giordano. Nel gennaio 1991 la Ines Sud cessa l'attività a Brindisi e si trasferisce a Napoli, in via S. Lucia 173, ed il capitale sociale viene, nel marzo 1992, ridotto a 20 milioni di lire per perdite di esercizio e contestualmente aumentato a 1.020.000.000, di cui solo 320 milioni versati nel giugno dello stesso anno. Nell'ottobre del 1992 si dimette il Giordano ed al suo posto viene nominato amministratore e direttore tecnico il citato Gian Mario Baruchello. Questi, nel gennaio 1993, si dimette a beneficio di Antonio D'Oriano, nuovo amministratore unico chiamato a gestire il trasferimento-ritorno a Brindisi, avvenuto nel novembre 1994. Nella città pugliese la sede sociale viene stabilita in via Sapri 15 e nell'agosto 1995 viene nominato amministratore unico Aldo Rollo, in carica sino al giugno 1996. Gli succede Vincenzo Fiorillo che, come primo atto, delibera la riduzione del capitale sociale da lire 1.020.000.000 a lire 25 milioni e, nel dicembre 1996, cessa l'attività e trasferisce la società a Roma, nella ricorrente via di Valleranello 281 ove ha tuttora sede. L'attuale presidente del consiglio di amministrazione della Ines Sud è Francesco Rando, che risulta essere inserito negli organigrammi di varie società operanti nel settore ambientale, tra le quali la Ramoco Srl, una società genovese attiva nella raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento di rifiuti.

Per ciò che concerne le quote di possesso del capitale sociale — calcolate ancora sulla base dei 25 milioni precedenti la ricostituzione del capitale —, al 30 maggio 1998 risultano detentori:

Vincenzo Fiorillo al 42,1 per cento;

Vittorio Ugolini al 22,1 per cento;

la Cerca Srl al 16 per cento;

la La Marca Enterprise Srl al 15,2 per cento;

Dario Maria Terzani al 4,6 per cento.

La Cerca Srl è una società costituita nel novembre 1982, con inizio attività nel novembre 1992, in liquidazione volontaria dal marzo 1995 ed in fallimento dal marzo 1997. La sede è a Napoli, in P.zza Giovanni

(10) Società già citata nella *Relazione trimestrale della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti* della XII legislatura per l'illecito smaltimento di ceneri della centrale Enel di Brindisi-Nord. V. il volume pubblicato dalla Camera dei deputati, Roma, 1996, p. 389.

Bovio 33, l'oggetto sociale attiene alle attività del ciclo dei rifiuti ed il capitale è di lire 30 milioni interamente versati. Dal luglio 1987 e sino all'apertura della procedura fallimentare, la società è stata amministrata, alternativamente, da Diego Maria Terzani e da Maria Galera, che ha anche assunto la carica di liquidatore dal marzo 1995.

La La Marca Enterprise Srl è una società costituita nel marzo 1988, sciolta e posta in liquidazione nel maggio 1997 e nuovamente attiva, conseguentemente alla revoca della messa in liquidazione, dal febbraio 1998. La sede è ubicata presso lo stesso indirizzo della sopracitata Cerca Srl, e l'oggetto sociale è inerente alla gestione di impianti tecnologici per lo smaltimento ed il riciclaggio di rifiuti industriali. Il capitale sociale è di lire 171 milioni interamente versati e l'amministratore unico è Diomede Pisanti. Il precedente amministratore, in carica sino al luglio 1990, era Pietro Gaeta, che risulta essere stato anche amministratore unico della Ines Sud fino al dicembre 1989 e consigliere della Spra Spa sino al settembre 1996.

2.1.1. *Il « nodo » Ecolservice Italia Srl.*

Particolarmente interessante, per i collegamenti riscontrati con società e soggetti operanti in Lombardia e Campania e già oggetto di accertamenti da parte di magistratura e forze di polizia, è il versante milanese riconducibile alla Ecolservice Italia Srl, società costituita nell'ottobre 1986, con sede a Pieve Emanuele (11) (v. la tavola n. 2). L'oggetto sociale attiene alla « raccolta, il trasporto anche conto terzi, il trattamento, lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti ». Il capitale è di lire 150 milioni, detenuto, alla data del luglio 1999, per l'87,17 per cento dalla Ecoltecnica Italiana Spa e da Michele Carta Mantiglia (anche amministratore delegato della società) per il restante 12,83 per cento. Procuratore della società è la citata Gabriella Colombo mentre la carica di presidente del consiglio di amministrazione, sino al novembre 1996, è stata ricoperta dal coniuge Giancarlo Motta (12).

Sino al luglio del 1998 e, comunque, in data antecedente all'acquisizione di quote da parte della Ecoltecnica Italiana Spa, avvenuta in seguito ad aumento del capitale sociale, la Ecolservice Italia Srl era completamente controllata da due società che, paritariamente, detenevano l'intero capitale sociale: la Elektrica Spa di Napoli e la Fined Spa di Milano.

La Elektrica, costituita nell'aprile 1982, ha iniziato l'attività di trattamento rifiuti nel giugno 1987. La sede è a Napoli in piazza Giovanni Bovio 33 – vero e proprio quartier generale delle imprese legate alle famiglie Di Francia, La Marca e Gaeta –, ma ancor più rilevante è notare come la sede amministrativa sia a Roma, in via Buccari 3, vale a dire il medesimo indirizzo della citata SIR. Il capitale sociale ammonta a lire 10 miliardi, così suddivisi in quote percentuali:

il 34,37 per cento a Francesco La Marca;

(11) Nella frazione di Fizzonasco (Mi), in via Longa 3.

(12) Arrestato su disposizione della magistratura astigiana, nell'ottobre 1996, per associazione per delinquere nell'ambito del procedimento giudiziario spezzino, relativo alla gestione della discarica di Pitelli (proc. penale 235/96).

- il 25,44 per cento a Giorgio Di Francia;
- il 17,56 per cento a Salvatore Di Francia;
- l'8,63 per cento a Domenico La Marca;
- il 4 per cento a Pietro Gaeta;
- il 10 per cento alla stessa Elektrica.

L'attuale amministratore unico è Gennaro Bruno, mentre, dei sinducati titolari di quote di capitale sociale, l'unico a figurare nella attuale composizione societaria è Pietro Gaeta, sindaco supplente di un collegio sindacale formato, per lo più, da appartenenti alla sua famiglia come Giulio Gaeta, presidente del collegio sindacale, e Guido Gaeta, sindaco.

Tra coloro che hanno rivestito cariche nella Elektrica, oltre agli azionisti di riferimento La Marca e Di Francia, compare anche Giuseppe Giordano, direttore tecnico sino al 28 aprile 1988 e, in quegli stessi anni, amministratore unico di quella Ines Sud di Brindisi, oggi — come detto — gestita da Fiorillo ed Ugolini della SIR. La Elektrica ha controllato direttamente, sino al 1996, la Cetan Srl, oggi una delle « società satellite » del gruppo italo-svizzero facente capo alla Celtica Ambiente Srl, di cui si dirà *infra*, § 2.5. Nel 1998 il capitale sociale della Cetan Srl era detenuto al 95 per cento da Giorgio Di Francia e Francesco La Marca; dal dicembre 1998, in corrispondenza del passaggio al gruppo Celtica, presidente del consiglio d'amministrazione è Patricia Vila Armangué, moglie dell'amministratore unico della Celtica Ambiente Srl, Giulio Bensaja.

Giorgio Di Francia, inoltre, ha rivestito la carica di amministratore delegato della Sistemi Ambientali Srl della Spezia fino al 30 gennaio 1993; si tratta della società che ha gestito — sino al momento del sequestro giudiziario intervenuto nel 1997 — la discarica di Pitelli, di cui questa Commissione si è già occupata con una specifica relazione (13).

La Fined Spa è stata costituita il 21 settembre 1992 ed ha sede a Milano in via fratelli Bronzetti 21. Il capitale sociale, di lire 250 milioni, risulta frazionato tra ben 20 sottoscrittori di quote diverse, tra cui spiccano i nomi di personaggi provenienti dalla De Bartolomeis Forni ed Impianti Industriali Spa, come:

Giuseppe Mantellini, detentore del 28 per cento di quote, amministratore delegato e direttore generale, sino al maggio 1993, della citata De Bartolomeis;

Angelo Rigoldi, possessore del 7,68 per cento del capitale sociale, consigliere della De Bartolomeis fino al dicembre 1993;

Roberto Fantini, possessore del 7,60 per cento del capitale sociale, consigliere della De Bartolomeis fino al maggio 1995;

Emilio Tiraboschi, detentore del 7,60 per cento di quote, consigliere della De Bartolomeis sino al dicembre 1993;

(13) Il Doc. XXIII-28, approvato il 27 maggio 1999.

Romano Tronci (14), possessore del 7,60 per cento del capitale sociale, direttore generale della De Bartolomeis sino a luglio 1996, ex consigliere ed attuale titolare di quote della spezzina Sistemi Ambientali di Orazio Duvia (15);

Giuliano Cocchi, detentore del 5,60 per cento delle quote, direttore tecnico della De Bartolomeis dal 1972;

Pierino Ennio Luigi Tortellotti, titolare del 2,40 per cento del capitale sociale ed attuale amministratore unico, direttore ed amministratore delegato della De Bartolomeis sino al giugno 1995.

Come è facilmente verificabile, la somma delle singole quote possedute dal *management* ex-De Bartolomeis – cui deve aggiungersi un ulteriore 1,60 per cento detenuto da Giancarlo Motta – supera di gran lunga la maggioranza assoluta del capitale sociale: per questo è ragionevole parlare di un « trasloco » nella Fined di quei soggetti responsabili, in varia misura, del fallimento della De Bartolomeis.

Come accennato, nel 1999 la maggioranza del capitale sociale della Ecolservice Italia viene acquisito dalla Ecoltecnica Italiana, una società costituita nel dicembre 1981 con sede in Milano (16). Il capitale sociale è di 1 miliardo, controllato per il 40 per cento da una società svizzera, la Ls Adhesives Sa, e per un ulteriore 37,50 per cento da Adele Piera Marelli, presidente del consiglio di amministrazione ed amministratore delegato. La Marelli fa inoltre parte del consiglio di amministrazione della Ecolservice Italia. La Ecoltecnica Italiana ha quattro unità locali, tre nella provincia di Milano – di cui una in via Zama 31 presso il deposito dell'Amsa di Milano – e una a Parma, in strada Baganzola, presso il deposito Amnu di quella città.

La Ls Adhesives è una società di *import-export* costituita nel maggio 1994, con sede a Lugano presso la Fidebo Sa; secondo le analisi finanziarie a disposizione della Commissione essa presenta un livello di rischio elevato, specie per quanto riguarda la solvibilità. Amministratore unico della Ls Adhesives è Walter Svaluto-Ferro, cittadino svizzero. Si è inoltre appreso che la società non ha alcun riferimento telefonico nel Canton Ticino, e che presso la Fidebo ha unicamente una casella postale. Anche quest'ultima società – che ha come oggetto sociale l'acquisto, la vendita e l'amministrazione di aziende, nonché la consulenza aziendale – risulta avere una situazione finanziaria difficile, con rischi di solvibilità superiori alla media. L'amministratore unico, dal 9 novembre 1999, è Mario Borradori; fino a quella data la rappresentanza della società era di Cristiano Botta. Entrambi sono cittadini svizzeri.

(14) Arrestato su disposizione della direzione distrettuale antimafia di Palermo nel luglio 1998, nell'ambito della cd. operazione *Trash*, nonché rinviato a giudizio per la vicenda legata alla discarica di Bellolampo (PA): V. Doc. XXIII-34, p. 40.

(15) V. ancora il Doc. XXIII-28, p. 7.

(16) In via Borgogna 5.

2.2. *Il gruppo Colucci-Pisante* (v. la tavola n. 3).

Si è in precedenza accennato alla Nuova Spra Ambiente Spa e alla Spra Spa. Si tratta in realtà di due denominazioni della medesima società. Essa è stata costituita nel dicembre 1972, con la denominazione Spra Spa, attiva nel settore della raccolta, del trasporto, dello stoccaggio e del trattamento dei rifiuti. Il cambio di denominazione è avvenuto il 1° aprile 1998. In tale data risulta peraltro — dalle visure camerali — che la Nuova Spra ha deliberato la propria fusione per incorporazione nella Emas Ambiente (già Colucci Appalti) (17).

La sede attuale è a Napoli (18). Il capitale sociale sottoscritto e versato è di 1 miliardo, interamente detenuto dalla Ercole Marelli Servizi Ambientali Spa (d'ora in avanti Ercole Marelli). Fino al giugno 1997, figuravano invece nella compagine sociale, oltre alla Ercole Marelli, detentrici del 51 per cento del capitale, altri soggetti, per lo più componenti della numerosa famiglia La Marca di Ottaviano (Na) e, nella misura massima consentita dalla legge (10 per cento), la stessa Nuova Spra, quale detentrici di azioni proprie. Dalla visura camerale risulta che l'attuale amministratore unico, in carica dal settembre 1998, è Ferdinando Scognamiglio, subentrato a Luigi Tavassi.

All'interno della compagine societaria risultante sino al giugno 1997, si distinguono abbastanza nettamente i rappresentanti delle cordate imprenditoriali che controllano il capitale sociale, riconducibili, in estrema sintesi, alle famiglie Colucci di Napoli e La Marca di Ottaviano. Quest'ultima ha partecipato alla gestione diretta della società — con Umberto La Marca, amministratore unico e Francesco La Marca, direttore tecnico — fino al 1994, dopo di che si è fatta rappresentare da Paolo Pirone, (amministratore unico dimessosi nel luglio 1995), dal citato Pietro Gaeta (consigliere fino a settembre 1996), da Nunziata Prisco (consigliere fino al maggio 1997) e da Michele Cimmino, direttore tecnico dal 1992 e tuttora in carica, nonché amministratore unico sino al maggio 1995. La famiglia Colucci, invece, sin dall'inizio è stata rappresentata da una serie di soggetti i cui nominativi ricorreranno più volte negli organigrammi delle società controllate dai citati imprenditori napoletani.

È a questo punto necessario riferire di quanto accaduto presso il comune di Minturno (Lt).

La Colucci Appalti Spa ha gestito, sino a tutto il 1997, la raccolta dei rifiuti in tale comune del sud pontino, per poi essere sollevata dall'incarico a seguito di inadempienze contrattuali, sostituita da una società marchigiana, la Accademia dell'Ambiente Srl. Nel mese di marzo del 1998 tre automezzi della suddetta ditta, a distanza di qualche giorno l'uno dall'altro, sono stati oggetto di attentati incendiari tanto da costringere gli amministratori della Accademia dell'Ambiente

(17) Le delibere di cambio di denominazione e di fusione per incorporazione nella Emas Ambiente sono dunque contemporanee. La Nuova Spra, prima della sua estinzione con l'atto di fusione, ha deliberato, in assemblea ordinaria, alcune modifiche nelle cariche sociali. Alla delibera di fusione, peraltro, non è stata data esecuzione. Anzi, disposta la revoca di questa, le azioni della Nuova Spra sono state acquistate dalla società Iucas, con sede in via degli Artigiani, località Flauti, San Sebastiano al Vesuvio (NA), operante nel settore alimentare.

(18) In via Ferrante Imparato 495.